



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico



AL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
CONS. SALVATORE MICONE

SEDE

### MOZIONE

ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento interno del Consiglio Regionale del Molise.

**OGGETTO:** Decreto ministeriale per *“l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni”*. Impegno al Presidente della Regione e all'Assessore alle Politiche Sociali.

Il sottoscritto Consigliere Regionale, del Gruppo Consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propone che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale la seguente mozione.

**PREMESSO CHE** il perdurare della crisi economica e sociale, acuita dalla pandemia Covid e da ultimo dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che ha investito il settore industriale italiano e in particolare il sistema produttivo molisano, sta creando notevoli disagi al complesso mondo lavorativo;

**VISTO CHE** nell'ultima legge di bilancio, all'art. 1 commi 89 e 90, il Governo ha approvato la norma che permette *“l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni”*, rimandando i criteri di adozione alla pubblicazione di un decreto interministeriale tra Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

**CONSIDERATO CHE** la bozza di decreto del Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, atteso nei prossimi giorni in Gazzetta Ufficiale in attuazione dell'articolo 1, co. 89-90 della legge n. 234/2021 (manovra 2022), prevede:

- **per i lavoratori dipendenti di aziende in crisi il prepensionamento.** Potranno accedere, in via consensuale, ad un ammortizzatore sociale pari al 90% della pensione lorda mensile maturata al momento della domanda per una durata massima di tre anni rispetto alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia o anticipata;
- un nuovo assegno di accompagnamento alla pensione (in aggiunta agli strumenti di flessibilizzazione già introdotti negli ultimi anni nel nostro ordinamento: isopensione, contratto di espansione, ape sociale, assegno straordinario di solidarietà) che secondo il Governo coinvolgerà da 10 a 20mila lavoratori. In questo caso però non ci sono oneri per i datori di lavoro: sarà l'Inps (cioè lo stato) a pagare l'assegno e a versare, ove spettante, la contribuzione figurativa;

**VISTO CHE** tale misura:



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

- sarà a disposizione delle imprese piccole e medie in crisi, che concordino con le rappresentanze sindacali e con i lavoratori (adesione su base volontaria) un accordo per le uscite anticipate;
- è finanziata con 150 milioni per quest'anno e con 200 milioni per il 2023 e altrettanti per il 2024;
- sarà a disposizione delle imprese che occupano mediamente tra 15 e 250 dipendenti, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni (oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni) e che hanno subito una riduzione media del fatturato nei 12 mesi antecedenti la richiesta di almeno il 30% rispetto alla media del fatturato dell'anno 2019;
- prevede come seconda condizione la firma di un accordo collettivo aziendale concordato con le rappresentanze sindacali e la libera adesione dei lavoratori (dovranno fornire consenso scritto alla risoluzione del rapporto di lavoro);

**PRECISATO CHE** il decreto consente un'uscita anticipata ai lavoratori che entro il 31 dicembre 2024 raggiungono l'età della pensione di vecchiaia (67 anni di età e almeno 20 anni di contributi) o la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) a condizione, in tale ultimo caso, che al momento della risoluzione del rapporto di lavoro sia perfezionata un'età minima di 62 anni. Sostanzialmente potranno aderire le coorti dei lavoratori nati entro il 1957 o entro il 1962 se l'adesione è finalizzata alla pensione anticipata. Non è possibile finalizzare la misura alla maturazione di altre prestazioni pensionistiche (es. opzione donna).

**VISTO altresì CHE** ai lavoratori che firmano l'accordo e che risolvono il rapporto di lavoro è riconosciuta, in ragione delle risorse disponibili nel fondo, fino al raggiungimento del primo diritto a pensione, un'indennità mensile, ove spettante comprensiva dell'indennità Naspi, commisurata al 90% del trattamento pensionistico lordo maturato dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Non ci sono penalizzazioni in merito al criterio di calcolo dell'assegno (che quindi resta retributivo sino al 1995 e contributivo dal 1996 in poi). Se la prima decorrenza utile per la pensione è quella per l'assegno anticipato al lavoratore sono pagati anche contributi figurativi. Al raggiungimento dell'età di vecchiaia o dei requisiti per la pensione anticipata l'assegno cessa e bisognerà presentare domanda di pensione. Che sarà superiore rispetto all'assegno di prepensionamento perché cade il vincolo del 90% del trattamento maturato e l'assegno sarà calcolato anche sulla base dei contributi figurativi riconosciuti dallo stato (nel caso di pensione anticipata);

**ATTESO CHE** la domanda deve essere presentata all'Inps dall'azienda almeno 90 giorni prima della data di risoluzione del rapporto dei lavoratori interessati. I requisiti dei dipendenti possono essere oggetto di autocertificazione/ autodichiarazione da parte dell'impresa. L'impresa dovrà fornire l'accordo collettivo con l'elenco dei lavoratori interessati all'esodo, con l'accettazione della risoluzione consensuale. L'Inps esaminerà le domande in ordine cronologico potendo chiedere al ministero dello Sviluppo Economico la verifica, anche a campione, dei requisiti per l'accesso dichiarati dalle imprese;

**TENUTO CONTO CHE** questa norma di **particolare interesse per i lavoratori di diverse aziende molisane nelle nostre aree di crisi industriale**, attesa soprattutto dai lavoratori della ex GAM di Bojano e del settore tessile legato alle ITTIERRE, assicurerà un "alleggerimento" per la futura proroga della CIGS e anche una riduzione degli oneri per la Regione;

**IN ATTESA** del relativo decreto interministeriale,



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

il sottoscritto Consigliere Regionale

### IMPEGNA

il Presidente della Regione e l'Assessore alle Politiche Sociali e al Lavoro:

- ad attivarsi presso il Ministero del Lavoro e il Ministero Economia e Finanza per l'ottenimento, in tempi rapidi e certi, del decreto per "l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni";
- ad attivarsi presso la Commissione Lavoro della Conferenza delle Regioni, chiedendo una specifica riunione sul tema, affinché la Commissione stessa solleciti il Governo nazionale all'emanazione dello specifico decreto in oggetto.

Campobasso 15 giugno 2022

Il Consigliere regionale

Micaela Fanelli